



**Al Presidente del Consiglio Comunale  
del Comune di Levico Terme  
e per conoscenza  
al Consiglio Comunale**

**ORDINE DEL GIORNO:** maggiori sinergie tra istituzioni e cittadini per migliorare la vivibilità e la sicurezza urbana

Il sottoscritto Maurizio Dal Bianco, portavoce del Movimento 5 Stelle,

visti gli ultimi avvenimenti accaduti negli ultimi mesi a Levico Terme,

visto che, dopo anni, la videosorveglianza deve ancora essere installata contrariamente alla situazione di altri Comuni della Bassa ed Alta Valsugana

visto che nel nostro programma più che di videosorveglianza si parlava di aumentare la collaborazione tra gli abitanti

condividendo che la collaborazione tra cittadini e le forze dell'ordine sia un valido strumento di prevenzione alla microcriminalità

è condivisa l'opportunità di proporre l'implementazione di una serie di misure di prevenzione della microcriminalità e di rafforzamento dei legami sociali partendo dall'ascolto dei bisogni dei cittadini

premessi che

dopo aver incontrato, come Consigliere Comunale, il Maresciallo dei Carabinieri Trentin, avendogli esposto il progetto di questa mozione ed avendo avuto un riscontro positivo, il giorno 6 agosto sono stato ricevuto sempre come Consigliere Comunale dal Vicario del Questore Dott. Di Maio a cui ho esposto lo stesso progetto di mozione e ne ho avuto giudizio positivo.

Al fine di favorire la partecipazione attiva dei cittadini e la collaborazione tra cittadini ed istituzioni sulle problematiche della sicurezza e del decoro, si ritiene opportuno avviare sul territorio una sperimentazione di iniziative di controllo di Comunità, note anche come Controllo di Vicinato (CdV), un progetto attuato in centinaia di Comuni Italiani ed in vari paesi Europei.

Che cos'è il Controllo di Vicinato:

- a) Il Controllo di Vicinato è uno strumento sociale finalizzato alla prevenzione nell'ambito della sicurezza urbana, è un patto di solidarietà tra cittadini di una determinata zona che

si aggregano in piccoli gruppi e tra cittadini e le Forze di Polizia statali e locali. Usando la tecnologia (esempio WhatsApp) i cittadini diventano sentinelle dei quartieri, vigilano nella propria zona e sulla propria strada in modo da poter segnalare eventuali anomalie, presenza di persone o auto sospette o situazioni di disagio sociale.

- b) Il CdV si basa su tre principi: recuperare capitale sociale, ricostruire relazioni che creano coesione, ridurre l'isolamento che porta paura specie nelle persone più fragili (esempio anziani); il secondo è l'insegnamento e la formazione dei cittadini stessi, che vanno istruiti sulle misure che possono mettere in atto per prevenire i rischi legati alla sicurezza; il terzo è la vigilanza, il cittadino va messo in grado di fare segnalazioni qualificate alle Forze dell'Ordine.
- c) A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale. 'A tutti invece è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le strade, a situazioni di disagio sociale, alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio o generare apprensione e allarme.
- d) Obiettivi:
  - 1) Migliorare le azioni di prevenzione e controllo del territorio, collaborando con la polizia locale e le forze dell'ordine mediante attività di segnalazione delle anomalie;
  - 2) rafforzare i rapporti di collaborazione tra cittadini e istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;
  - 3) promuovere la sicurezza partecipata attraverso la reciproca attenzione, la mutua assistenza e il vicinato solidale;
  - 4) sviluppare il senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza.
- e) Chi sono gli attori del progetto: i gruppi di vicinato, i referenti dei gruppi, la polizia municipale, le forze dell'ordine.
- f) Cosa fa un gruppo di controllo: presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana; collabora con le forze dell'ordine segnalando, tramite un coordinatore, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti; collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, sorveglianza reciproca delle case, ecc.); crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini e riversarle al coordinatore del gruppo (es. whatsapp, sms, ecc.); individua i cd. "fattori di rischio ambientale", anche sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore secondo i criteri indicati dalla polizia locale e dalle forze dell'ordine, che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.).
- g) Cosa non fa un gruppo di CdV: il gruppo non si sostituisce alle forze dell'ordine nei compiti ad esse spettanti; ad esempio non si fa giustizia da solo, non fa indagini sugli individui e non scheda le persone.
- h) Compiti del coordinatore. Il coordinatore è incarico dal gruppo di tenere i contatti con la polizia locale e le forze dell'ordine. Segue un apposito percorso formativo iniziale con le forze di polizia locali e statali, è inserito in un elenco consegnato alle forze dell'ordine

quale coordinatore di zona; a loro comunica le segnalazioni per tutte quelle situazioni anomale che il gruppo rileva ma che non hanno carattere di urgenza; i referenti della polizia locale possono rivolgersi ai coordinatori del gruppo per diffondere informazioni o segnalare situazioni particolari; il coordinatore tiene i contatti con i referenti di eventuali altri gruppi nei quartieri.

- i) Cartelli. Nei quartieri interessati possono essere collocati appositi cartelli che avvisano della presenza sul territorio dei gruppi di CdV. Esempio (dal sito dell'Associazione nazionale Controllo di Vicinato):
- j) Protocollo d'intesa / Regolamento di attuazione. Le regole del progetto vengono dettagliate in un "Protocollo di intesa" tra Amministrazione comunale, Forze dell'Ordine e Gruppo di CdV.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a:**

- 1) organizzare in modo strutturato in ogni frazione e nei quartieri interessati - con la partecipazione di rappresentanti della polizia locale, delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale - incontri informativi e di dialogo con la cittadinanza sul tema della sicurezza urbana, con il duplice obiettivo di raccogliere le criticità esistenti e di illustrare le iniziative in atto o che si intendono pianificare;
- 2) realizzare, in collaborazione con polizia locale forze dell'ordine, un percorso informativo e formativo rivolto ai cittadini per la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti applicativi che possono essere utilizzati per segnalare situazioni di microcriminalità e di degrado;
- 3) affiancare nei quartieri i piccoli gruppi di cittadini che intendono spontaneamente attivare iniziative di "Controllo di Vicinato", patti sociali di stretta collaborazione tra cittadini, polizia locale e forze dell'ordine disciplinati da apposito Protocollo di Intesa o Regolamento di Attuazione o altro strumento volti a prevenire e rimuovere condizioni ambientali e sociali che possono creare problemi di sicurezza, degrado urbano e disagio sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (in primis persone anziane e bambini);
- 4) implementare iniziative efficaci volte a migliorare il decoro urbano e realizzare una campagna informativa incisiva di promozione del decoro urbano, che faccia conoscere meglio ai cittadini anche le semplificazioni burocratiche e le agevolazioni economiche esistenti con riguardo alla rimozione dei graffiti sugli edifici;
- 5) aggiornare i Consiglieri, entro sei mesi dall'avvio delle iniziative, sulle azioni implementate, sullo stato di avanzamento delle attività, sulle eventuali criticità e sui risultati ottenuti.

Levico Terme, 09 settembre 2019

Movimento 5 Stelle  
Maurizio Dal Bianco